



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

ANTICORRUZIONE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Pubblicazione a stralcio conforme alla sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione PIAO 2026-2028 - approvato con Delibera Consiliare del 21 gennaio 2026

Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità art. 1 commi 8 e 9 della legge 190/2012 e smi.

Sommario

Allegato:

A — Mappatura dei processi e Catalogo dei rischi- — Analisi dei rischi e Individuazione e programmazione delle misure;

1. Contenuti generali

1.1 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa del Consiglio Notarile di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia prende atto dell'articolazione del processo di formulazione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione/ illegittimità/ illegalità dell'azione amministrativa sulla base di un coordinamento tra strategia nazionale e strategia interna in tema di salvaguardia della legalità dell'azione amministrativa del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Si dà atto altresì che con l'art. 6 del DL 80/2021 convertito nella L 113/2021 anche i Consigli Notarili Distrettuali sono tenuti ad approvare a regime entro il 31 gennaio di ogni anno e con vigenza triennale un Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) in cui confluirà anche il relativo PTPCT 2026/2028.

Ai fini dell'adozione del Piano 2026/2028 del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia è stato considerato quanto disposto e previsto nell'ultimo PNA approvato dall'ANAC con deliberazione n.31 del 30 gennaio 2025.

In relazione alla dimensione amministrativa ridotta del Consiglio Notarile di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, composta da: a) solo n. 1 dipendente addetto a mansioni di



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

supporto amministrativo nei confronti del Consiglio e dei singoli Consiglieri nell'ambito delle attribuzioni di competenza (attività di indirizzo e controllo amministrativo ed attività gestionale del Consiglio Notarile); b) 7 Consiglieri di seguito identificati:

Notaio Rocco Guglielmo	Presidente
Notaia Armanda Ilaria Miceli	Segretario
Notaia Roberta Crispino	Tesoriere
Notaio Tommaso Capocasale	Consigliere
Notaio Danilo Lentini	Consigliere
Notaia Maria Elena Pizzonia	Consigliere
Notaia Dr. Maria Stella Tigani	Consigliere

Deleghe conferite dal Consiglio:

Notaio Danilo Lentini	Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per l'attuazione della trasparenza
Notaia Maria Elena Pizzonia	Responsabile della protezione dei dati (RPD)
Notaia Maria Stella Tigani	Responsabile della comunicazione
Notaia Beatrice Romano	Responsabile della comunicazione
Notaio Sebastiano Panzarella	Responsabile dell'antiriciclaggio

Il PTPCT del Consiglio Notarile di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia conferma i principali rischi di corruzione/illegittimità/illegalità riconducibili all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, nonché i relativi rimedi (le misure di prevenzione), così come previsti nel vigente PTPCT, prevedendone la relativa articolazione temporale, le responsabilità attuative e le relative modalità esecutive nel corso della vigenza triennale del PTPCT.

Il PTPCT 2026/2028 conferma la vigente valutazione del livello di esposizione complessivo del CND al rischio di corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno, di norma entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa conferma i vigenti principi guida definiti dall'allegato A) del Piano Nazionale anti-corruzione approvato dall'ANAC con deliberazione n.31 del 30 gennaio 2025 (PNA 2025).



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

I suddetti principi metodologici sanciti dal PNA 2025 sono stati osservati dal CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia nei limiti della compatibilità degli stessi rispetto alla propria dimensione e struttura organizzativa interna.

Risultano in particolare osservati nell'ambito della formazione del PTPCT del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia per il triennio 2026/2028 i seguenti principi raccomandati dall'ANAC nell'ambito del citato PNA 2025:

Principio strategico:

1. Il Consiglio Notarile, nella sua composizione unitaria, in quanto titolare delle funzioni di indirizzo e controllo amministrativo ha svolto un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa del Consiglio. Tali strategie hanno trovato la loro concreta attuazione, nell'ambito del PTPCT 2026/2028, in virtù delle frequenti interlocuzioni poste in essere dal Consiglio e dal Presidente con il RPCT. Le suddette interlocuzioni hanno consentito di verificare da parte del Consiglio Notarile i contenuti della proposta di PTPCT sulla base di specifiche audizioni informali. Solo successivamente alla attivazione delle suddette interlocuzioni tra il RPCT ed il Consiglio sui contenuti del Piano proposti, il Consiglio ha approvato il Piano nell'ambito della seduta del Consiglio del 21 gennaio 2026. Ad ogni buon conto occorre dare atto del fatto che il Consiglio, nell'ambito delle funzioni istituzionali di competenza, ha consentito al RPCT di svolgere le proprie attività di proposta del Piano coordinandosi con i Consiglieri competenti nell'ambito dei processi/procedimenti di competenza afferenti alle aree a rischio in cui si declina l'attività del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.
2. Di conseguenza, sulla base delle attività intraprese dal RPCT, anche alla luce dell'informativa fornita dal RPCT nell'ambito delle sedute dedicate, sia il Consiglio nella sua collegialità, che i singoli Consiglieri per gli ambiti gestionali di competenza, hanno consolidato una responsabilizzazione diffusa e una cultura della legalità consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. Difatti l'efficacia del sistema preventivo di cui al PTPCT dipende dalla piena e attiva collaborazione di tutti gli attori coinvolti nell'ambito dell'attuazione del PTPCT: Consiglio notarile, Consiglieri delegati, Segretario, Tesoriere ed ovviamente RPCT.

Principio metodologico:

1. il PTPCT del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia è ispirato al principio generale della prevalenza della sostanza sulla forma nei termini descritti dal citato PNA 2025: il sistema preventivo, garantito attraverso specifiche misure organizzative, dei fenomeni di mala-amministrazione posto in essere nell'ambito del PTPCT tende effettivamente ad una riduzione del livello di rischio di



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa. A tal fine l'analisi dei processi/procedimenti, anche per il triennio 2026/2028, nell'ambito delle aree di rischio è stata attuata in modo sostanziale, ossia tenendo conto delle specificità del contesto esterno ed interno del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

2. Gradualità nell'ambito dell'attività di mappatura dei processi/procedimenti e nella previsione delle misure di prevenzione: le diverse fasi di gestione del rischio e le misure preventive di "trattamento del rischio", avuto riguardo alle modeste dimensioni organizzative del Consiglio Notarile di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, nonché della limitata esperienza per quel che concerne la gestione pubblicistica della propria attività, sono sviluppate con gradualità, anche nell'ambito del PTPCT 2026/2028, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto organizzativo, con particolare riferimento alla:
 - a) rilevazione ed analisi dei procedimenti e processi nell'ambito delle aree di rischio;
 - b) valutazione e trattamento dei rischi.
3. Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, il Consiglio Notarile, considerate sempre le modeste dimensioni organizzative, ha individuato priorità di intervento da declinare sempre nel corso del triennio di efficacia del PTPCT, così evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Si conferma che anche nell'ambito del PTPCT 2026/2028 sono stati selezionati, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi.
4. Integrazione: la gestione del rischio di cui al PTPCT 2026/2028 si è resa parte integrante dei processi decisionali del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia con particolare riferimento ai processi di programmazione e controllo.
5. Miglioramento e apprendimento continuo per il tramite dei monitoraggi: la gestione anche per il triennio 2026/2028 del rischio è improntata al costante monitoraggio circa l'efficacia delle misure di prevenzione programmate nell'ambito del PTPCT.

Principio finalistico:

1. Effettività: il CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia continua ad improntare il "sistema della gestione del rischio" al principio secondo cui lo stesso deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa. Un tale sistema di gestione del rischio ha inteso privilegiare quelle misure preventive specifiche che agiranno sulla "standardizzazione degli atti di affidamento" e sullo sviluppo di una cultura organizzativa



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

basata sull'integrità e sulla "gestione delle situazioni di conflitto di interessi" con riferimento alle competenze del CND.

Si precisa, infine, che la violazione da parte dei dipendenti, e da parte dei Consiglieri, delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (dipendenti e Consiglieri) (legge 190/2012, art.1 comma 14) e di responsabilità deontologica per i soli consiglieri ai sensi della Legge notarile. Tale previsione è confermata dall'art. 1 comma 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2 La nozione di corruzione

Per quanto concerne la nozione di corruzione si rinvia a quanto previsto nel precedente PTPCT , pubblicato sul sito istituzionale nella seguente sezione (o al seguente link):

<https://www.consigliocatanzaro.it/amministrazione-trasparente/>

1.3 Ambito soggettivo

Per quanto concerne l'ambito soggettivo si rinvia a quanto previsto dal precedente PTPCT, pubblicato sul sito istituzionale nella seguente sezione (o al seguente link):

<https://www.consigliocatanzaro.it/amministrazione-trasparente/>

1.4 Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

Per il triennio di vigenza del PTPCT 2026/2028 il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia è il Notaio Danilo Lentini, nominato per il triennio di vigenza del PTPC 2022-2025 con delibera del Consiglio del 12 ottobre 2022, e successivamente confermato per il triennio di vigenza del PTPC 2026/2028 con delibera del Consiglio del 21 gennaio 2026

Si conferma che, alla luce del comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, ogni Consigliere dovrà garantire nell'ambito delle attività istituzionali di competenza, un flusso di informazioni rilevanti sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione di cui al PTPCT 2026/2028 nei confronti del RPCT, al fine di garantire allo stesso una stretta vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. I suddetti obblighi informativi in capo ai Consiglieri riguardano già la fase di elaborazione del PTPCT per poi estendersi alle successive fasi di verifica e attuazione delle misure programmate nell'ambito del PTPCT.

Alla luce del PNA approvato con deliberazione n. 31 del 30 gennaio 2025, si sottolinea l'esistenza, anche in osservanza dell'articolo 8 del DPR 62/2013, di uno specifico "dovere di



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

collaborazione" dei Consiglieri nei confronti del RPCT, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente, nei limiti di quanto previsto dal vigente Codice di comportamento, e deontologicamente, nei limiti di quanto previsto dalla Legge notarile.

Pertanto, tutti i Consiglieri ed il personale dipendente nonché i collaboratori/consulenti e gli appaltatori di servizio del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia sono tenuti, oltre che al rispetto del codice di comportamento, e, per i soli Consiglieri, al rispetto anche del codice deontologico, a fornire al RPCT la necessaria collaborazione nell'ambito dell'attuazione delle misure di prevenzione di cui al PTPCT 2026/2028.

1.5 I compiti del RPCT

Per il periodo di vigenza del seguente PTPCT il RPCT espleta le seguenti attività/funzioni:

- a. elabora e propone al Consiglio, previo coinvolgimento dell'ufficio Segreteria e dei Consiglieri per quanto di competenza, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012). Una volta approvato il PTPCT deve essere pubblicato, entro 30 giorni, sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente" nell'ambito della specifica sotto-sezione "Altri Contenuti-Corruzione" e successivamente si procederà alla trasmissione del relativo piano ad ANAC tramite inserimento nella piattaforma dedicata per l'acquisizione dei PTPCT;
- b. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità delle misure di prevenzione previste nell'ambito del PTPCT (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- c. comunica alla Segreteria (ufficio amministrativo con un dipendente) ed ai Consiglieri le misure preventive ivi incluse quelle funzionali per l'attuazione della trasparenza (implementazione di "Amministrazione trasparente" e "garanzia del diritto di accesso civico generalizzato") nonché le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del PTPCT (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- d. propone le necessarie modifiche del PTPCT, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- e. nell'ambito di una specifica seduta consiliare, verifica l'opportunità di procedere ad una rotazione degli incarichi dei Consiglieri nell'ambito delle aree a maggiore rischio di illegittimità dell'azione amministrativa e/o di illiceità dei comportamenti amministrativamente rilevanti di competenza (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), proponendo eventualmente la realizzazione di misure preventive alternative con la finalità comunque di ridurre ipotetiche situazioni di conflitto di interessi che si



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

- realizzano nel caso in cui uno stesso Consigliere nel corso di più mandati si è occupato dello stesso ambito gestionale attribuito all'inizio del mandato;
- f. riferisce sull'attività svolta al Consiglio Notarile, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo lo richieda, o qualora sia il RPCT a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
 - g. entro il 15 dicembre di ogni anno ed entro il termine previsto dall'ANAC, trasmette al Consiglio il monitoraggio recante i risultati dell'attività svolta, ossia indica lo stato di attuazione delle misure di prevenzione e delle misure finalizzate alla attuazione del "sistema trasparenza". I suddetti monitoraggi sullo stato attuativo delle misure di prevenzione del PTPCT sono pubblicati nella sezione dedicata "altri contenuti /corruzione" di amministrazione trasparente;
 - h. segnala al Consiglio le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di attuazione del "sistema della trasparenza" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
 - i. indica al Presidente del Consiglio notarile, affinché proceda disciplinarmente, i componenti dell'Ufficio di Segreteria o il Consigliere che non abbiano attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza di cui al vigente PTPCT (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
 - j. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
 - k. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
 - l. quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013)
 - m. quale responsabile per la trasparenza, segnala al Consiglio ed all'ANAC e, nei casi più gravi, al Presidente del Consiglio, per gli atti di competenza, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);

1.6. - Gli altri attori del sistema

Per il triennio di vigenza del presente PTPCT si dà atto che la disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi (Consiglieri, dipendenti dell'Ufficio di Segreteria e Consiglio) come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi nel senso ampio evidenziato è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Di seguito, si espongono i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

Il Consiglio Notarile nell'ambito delle proprie attribuzioni di organo di indirizzo amministrativo deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione/malamministrazione (illegittimità ed illegalità dell'azione amministrativa; illiceità dei comportamenti);
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale ed i Consiglieri.

I Consiglieri nell'ambito delle proprie attribuzioni gestionali devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio nell'ambito delle attività gestionali di propria attribuzione;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio;

1.7 L'approvazione del PTPCT

Il RPCT ogni anno elabora e propone al Consiglio lo schema di PTPCT che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio salvo diverso termine individuato dalla legge o dall'ANAC. Prima della definitiva approvazione, con specifica e formale deliberazione, il Consiglio valida in apposita seduta, i contenuti di massima del "redigendo" PTPCT, onde valutarne gli aspetti



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

rilevanti che troveranno successiva declinazione nell'ambito della formale approvazione del PTPCT.

Nello specifico, l'attività istruttoria inerente l'adozione del PTPCT 2026/2028 per il triennio 2026/2028 è stata preceduta da attività specificamente indicate nella sezione che segue.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

2. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha, come rappresentato nei precedenti piani, essenzialmente due obiettivi:

- il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale il CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e/o illegittimità dell'azione amministrativa, e/o illiceità dei comportamenti;
- il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio ed il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente due tipologie di attività:

- 1) l'acquisizione dei dati rilevanti;
- 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Con riferimento al primo aspetto, il CND ha utilizzato dati e informazioni sia di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.) che di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder.

Nella valutazione del contesto esterno, con riferimento alle fonti esterne, si evidenzia come i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (distretto di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia) sono stati necessariamente "contestualizzati" o meglio "filtrati" rispetto alle funzioni istituzionali del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, che, ovviamente, non possono condurre a quelle implicazioni sulla valutazione del rischio e relativo trattamento che, al contrario, dovrebbero essere onere specifico di necessaria considerazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni, "a fini generali", che insistono sul territorio rientrante nell'ambito del "distretto notarile" (Comune, Provincia, Regione, Enti statali e ministeriali con articolazione territoriale).

Riguardo alle fonti interne di valutazione del contesto esterno, il CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia ha utilizzato:

- a) audizioni anche informali con il Presidente del Consiglio e con i Consiglieri nell'ambito delle gestioni di competenza delle rispettive attività;
- b) i risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT;
- c) informazioni raccolte nel corso di incontri e attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio.

2.1 Partecipazione ad organismi esterni: enti privati controllati/partecipati dal CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Il CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia non partecipa ad alcun comitato e/o Ente.

2.2 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno investe, come rappresentato nei precedenti piani, aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo in senso lato definito nei termini precedentemente delineati. L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

Entrambi questi aspetti, analogamente all'analisi del contesto esterno contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

2.2.1 La struttura organizzativa

Si conferma che la struttura organizzativa territoriale del Notariato si articola in n. 92 Consigli notarili cui fanno riferimento specifiche aree territoriali (Distretti notarili).

I notai aventi sede nel Distretto costituiscono il Collegio notarile e per ogni Collegio è previsto un Consiglio Notarile che opera in autonomia.

Il CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia è composto da n. 7 notai, eletti dai notai esercenti nel distretto; gli eletti restano in carica tre anni. I membri del Consiglio sono rinnovati secondo l'ordine di anzianità di nomina. Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario e il Tesoriere.

Il Consiglio notarile, oltre alle attribuzioni che gli sono demandate dalla legge:

- vigila sulla conservazione del decoro nell'esercizio della professione, e nella condotta dei notai iscritti presso il medesimo, e sull'esatta osservanza dei loro doveri;
- vigila sulla condotta dei praticanti e sul modo in cui gli stessi adempiono i loro doveri, e rilascia i relativi certificati;
- emette, su richiesta delle autorità competenti, il proprio parere sulle materie attinenti al notariato;
- firma ed autentica ogni anno il ruolo dei notai esercenti e praticanti;



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

- s'interpone, se richiesto, a comporre le contestazioni tra notai, e tra notai e terzi, sia per la restituzione di carte e documenti, sia per questioni di spese ed onorari, o per qualunque altro oggetto attinente all'esercizio del notariato;
- riceve dal Tesoriere, in principio di ogni anno, il conto delle spese dell'anno decorso e forma quello preventivo dell'anno seguente, salva l'approvazione del collegio;

Il CND vigila altresì sull'osservanza, da parte dei notai iscritti al collegio, dei principi e delle norme di deontologia professionale elaborati dal Consiglio nazionale del notariato secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma primo, lettera f), della legge 3 agosto 1949, n. 577, e successive modificazioni.

Qualora venga rilevata l'inosservanza di leggi, di regolamenti, di principi e norme deontologiche elaborati dal Consiglio nazionale del notariato ovvero la violazione di altri doveri da parte del notaio, il Consiglio notarile del distretto al quale il notaio è iscritto promuove, per il tramite del presidente, procedimento disciplinare ai sensi dell'art. 153 della l. 16 febbraio 1913, n. 89 recante Ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

In ogni circoscrizione territoriale è istituita una Commissione amministrativa regionale di disciplina con sede presso il consiglio notarile distrettuale del capoluogo della regione.

Competente per gli illeciti disciplinari commessi dai notai è la Commissione della circoscrizione nella quale è compreso il distretto nel cui ruolo era iscritto il notaio quando è stato commesso il fatto per il quale si procede.

2.2.2. - Funzioni e compiti della struttura

Nell'ambito del CND è possibile distinguere tra attività istituzionali e di supporto/strumentali:

- istituzionali ovvero le attività svolte dal CND in ragione delle competenze attribuitegli dalle norme vigenti;
- supporto/strumentali, ovvero le attività concernenti i profili organizzativi e funzionali dell'ente, prodromiche al corretto esercizio delle attività istituzionali. L'attuale assetto organizzativo prevede le seguenti strutture:

Assetto organizzativo

- n. 1 dipendente addetto alla Segreteria

Consiglio:

Notaio Rocco Guglielmo	Presidente
Notaia Armanda Ilaria Miceli	Segretario
Notaia Roberta Crispino	Tesoriere
Notaio Tommaso Capocasale	Consigliere



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Notaio Danilo Lentini	Consigliere
Notaia Maria Elena Pizzonia	Consigliere
Notaia Maria Stella Tigani	Consigliere

Distribuzione delle attuali deleghe all'interno del Consiglio per le seguenti materie:

Notaio Danilo Lentini	Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per l'attuazione della trasparenza
Notaia Maria Elena Pizzonia	Responsabile della protezione dei dati (RPD)
Notaia Maria Stella Tigani	Responsabile della comunicazione

Ulteriori deleghe del Consiglio per le seguenti materie:

Notaio Sebastiano Panzarella	Responsabile dell'antiriciclaggio
Notaia Beatrice Romano	Responsabile della comunicazione

2.3. - La mappatura dei processi

Come rappresentato nei precedenti piani, l'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione (CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia) venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi e/o di illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa.

Secondo l'ANAC, nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione, nei termini ampi dianzi evidenziati, potrebbe annidarsi anche in questi processi, ivi includendo la partecipazione ad eventuali enti strumentali e/o enti di diritto privato laddove vengano gestiti servizi e/o attività rientranti nell'interesse istituzionale del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

Secondo il PNA 2025, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

L'ANAC ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dell'amministrazione.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2025, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio". Alla luce di una valutazione di compatibilità, al CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia pertengono le seguenti aree di rischio:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni;
5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. incarichi e nomine;
7. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
8. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre alle suddette "Aree di rischio" che in linea generale si applicano anche al CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, nei limiti della compatibilità, occorre tenere di conto delle "Aree di rischio" specifiche previste dall'ANAC per gli Ordini professionali:

1. Formazione professionale continua;
2. rilascio di pareri,



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

3. indicazione dei professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Alla luce di tali previsioni generali in tema di aree di rischio per tutte le Pubbliche Amministrazioni e per gli Ordini professionali, a fini esemplificativi il PTPCT 2026/2028 riconduce le aree di rischio sopra definite nel contesto delle funzioni e competenze assolte dal CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia in guisa da determinare due tipi di generalizzazione delle aree di rischio in cui sono incluse le aree di rischio generali e specifiche poco sopra evidenziate:

- a) Area di rischio Istituzionale;
- b) Area di rischio strumentale.

Macro-Area di rischio generale inerente ai processi Istituzionali:

- la suddetta Macro/Area accorpa tutti i processi istituzionali svolti dal CND in ragione delle competenze attribuitegli dalle norme vigenti;

Macro-Area di rischio generale inerente ai processi di supporto/strumentali:

- la suddetta Macro/Area accorpa tutti i processi strumentali ovvero quelli concernenti i profili organizzativi e funzionali dell'ente, prodromici al corretto esercizio dei processi istituzionali.

Sono aree specifiche della Macro-Area delle attività dei processi istituzionali, le seguenti:

- vigilanza;
- disciplinare;
- iscrizione dei praticanti;
- adozione di pareri;
- risoluzione di contestazioni tra notai o tra notai terzi;
- concessione di patrocini;
- affidamento di eventi formativi.

Sono aree specifiche della Macro-Area delle attività dei processi strumentali, le seguenti:

- gestione e reclutamento del personale ["area a rischio obbligatoria" ai sensi del PNA 2025];
- contratti pubblici ed altri accordi con PA e soggetti privati ["area a rischio obbligatoria", ai sensi del PNA 2025];
- incarichi e nomine ["area di rischio obbligatoria ai sensi del PNA 2025];
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio ["area di rischio obbligatoria ai sensi del PNA 2025];

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa e/o illiceità dei



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

comportamenti "amministrativamente" rilevanti che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

La mappatura dei processi del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia è stata realizzata sulla base di una costante interlocuzione realizzatasi tra il RPCT, l'Ufficio di Segreteria ed i Consiglieri preposti alle attività rientranti nelle suddette aree di rischio.

L'attività di mappatura dei processi, in considerazione delle previsioni del PNA 2025, è stata enucleata nell'ambito delle schede già allegate al PTPCT 2026/2028, denominate "Mappatura dei processi" (Allegato A) e ulteriormente incrementata raccogliendo i contributi dell'RPCT e dei singoli Consiglieri.

Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA 2025, sono stati brevemente descritti e, infine, è stata prevista la responsabilità gestionale corrispondente ad ogni processo/attività.

2.4. - Misure generali atte a controllare e a prevenire eventi corruttivi

All'interno del PTCPT per ciascuna area di rischio devono essere indicate le misure di prevenzione idonee ad eliminare o, perlomeno, ridurre la probabilità che il rischio stesso si verifichi.

Trasparenza:

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l'attività del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione, che possa integrare un malfunzionamento e /o dar luogo ad eventi corruttivi.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere dal Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia permette, invero, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte irregolari o illecite.

Le misure di trasparenza riducono gli spazi di discrezionalità che, per loro natura, rendono possibile l'uso distorto dei processi pubblici.

L'efficacia delle misure di trasparenza è stata aumentata attraverso l'informatizzazione dei principali processi (procedimenti disciplinari e di quelli avviati a seguito di esposti), che consente la tracciabilità dello sviluppo dei processi medesimi, riducendo così il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Formazione dei componenti e del personale dipendente:

L'attività di formazione in tema di anticorruzione costituisce un elemento imprescindibile ai fini di prevenzione, sicché è necessario prevedere interventi di formazione generale.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

I fabbisogni formativi devono essere individuati dal R.P.C.T. in raccordo con il Segretario del Consiglio e le iniziative formative vanno inseriti nel Piano Formativo del Consiglio.

Nell'ottica di prevenzione della corruzione, gli interventi di formazione devono favorire la consapevolezza e la responsabilità nello svolgimento di una funzione pubblica e nell'uso del potere ad essa connesso. Sarà, pertanto, necessario individuare i soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione, i contenuti, i soggetti cui viene erogata la formazione e il quantitativo di ore/giornate ad essa dedicate. L'insieme di siffatti dati costituirà il Piano Formativo del Consiglio.

Per quanto concerne la presa d'atto del PTPCT., il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia assicura la massima divulgazione di detto documento, nonché di regolamenti, procedure e protocolli, etc. mediante le seguenti modalità: per il personale e i componenti già in servizio il PTPCT verrà loro notificato tramite posta elettronica e mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio;

per il personale e i componenti destinati ad operare od operante nei processi particolarmente esposti al rischio corruzione potranno essere previsti corsi di formazione specifici e differenziati.

Codice di Comportamento:

Al fine di garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia ha provveduto a dare pubblicità dell'emanazione del Codice di Comportamento adottato ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 con delibera consiliare del 12 ottobre 2022 mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", e provvede di volta in volta a dare comunicazione con e-mail personale a ciascun componente, al personale dipendente e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione.

Qualsivoglia violazione del Codice di Comportamento dovrà essere denunciata al R.P.C.T., attraverso comunicazione scritta al seguente indirizzo mail rpct.consigliocatanzaro@notariato.it

La persona competente all'emanazione dei pareri circa l'applicazione del Codice di Comportamento è individuata nella persona del Presidente pro tempore del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

Rotazione dei componenti

La rotazione dei componenti è attuata compatibilmente con l'organico del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia e in considerazione della competenza professionale dei componenti medesimi e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

2.5 - Misure specifiche di trattamento del rischio

Si puntualizzano le misure di prevenzione contemplate dal Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, fermo restando un loro possibile implemento.

E così:

1. verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione;
2. inconfiribilità e incompatibilità;
3. tutela degli eventuali whistleblowers;
4. monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
5. gestione di conflitti di interesse;
6. libertà negoziale del dipendente pubblico, dopo la cessazione del rapporto di lavoro;
7. protocolli di legalità per gli affidamenti;
8. monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni;
9. adozione di patti di integrità nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture;
10. adozione di idonee misure per prevenire incompatibilità di soggetti nella formazione delle Commissioni;
11. procedure specifiche per la gestione delle attività esposte al rischio di corruzione;
12. verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione;

- **verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione**

E' evidente che un soggetto già condannato in precedenza per reati contro la pubblica amministrazione sia maggiormente a rischio, rispetto ad altro che non abbia commesso reati, sicché, in attuazione ai nuovi obblighi di legge, il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia ha rivisto le proprie procedure e i criteri di formazione delle commissioni, di assegnazione del personale agli uffici e di conferimento degli incarichi, al fine di garantire che le persone condannate per reati contro la pubblica amministrazione (anche con sentenze non passate in giudicato):

- non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non siano assegnati agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non partecipino alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

- non svolgono funzioni dirigenziali o direttive all'interno del Consiglio Notarile medesimo.

- **Inconferibilità e incompatibilità:**

Il D.Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico) ha disciplinato: le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, nonché a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico; le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati; le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Preposto alla verifica di situazioni di inconferibilità o incompatibilità è il R.P.C.T., in collaborazione con il Presidente del Consiglio Distrettuale.

Le situazioni di incompatibilità o inconferibilità riguardanti il Segretario del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia sono contestate dal Presidente del Consiglio Notarile medesimo. Le situazioni di incompatibilità o inconferibilità riguardanti il Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia sono contestate dall'organo consigliare.

L'inconferibilità non è sanabile.

L'incompatibilità può essere superata con la rinuncia agli incarichi che la legge considera incompatibili oppure con il collocamento fuori ruolo e in aspettativa.

La dichiarazione dell'insussistenza di incompatibilità va resa annualmente e, al sorgere della causa di incompatibilità, la stessa va immediatamente comunicata. Se la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il R.P.C.T. deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

- **Tutela dei whistleblowers:**

Le situazioni e i soggetti a rischio di corruzione possono essere individuati tempestivamente, introducendo procedure per la tutela dei componenti del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia che segnalano illeciti. La procedura di tutela di tali soggetti non ha lo scopo di incentivare le segnalazioni anonime, né di far venir meno l'obbligo di segnalare i casi di corruzione all'Autorità Giudiziaria.

La procedura ha, piuttosto, lo scopo di incentivare segnalazioni circostanziate e verificabili relative a comportamenti che non rivestono ancora rilevanza penale, ma che denotano un uso distorto del potere esercitato al fine di favorire interessi privati.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

L'identità del segnalante può essere eventualmente conosciuta dal soggetto che prende in carico la segnalazione, ma non deve essere rivelata, senza il suo consenso. Nell'ambito del procedimento disciplinare di cui al D. Lgs. 33/2013, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile

per la difesa dell'incolpato.

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il componente del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia che denuncia all'Autorità Giudiziaria ovvero riferisce al R.P.C.T. condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio incarico, non può essere sanzionato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle modalità di espletamento dell'incarico per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Il Consiglio Notarile ha predisposto un'apposita procedura per la presentazione delle segnalazioni di cui al presente articolo, a mezzo di opportune iniziative e accorgimenti tecnici affinché siano assicurati:

- la tutela all'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;

la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 dell'art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante.

Colui che ritiene di aver subito una discriminazione, per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al R.P.C.T.

Le segnalazioni possono essere inoltrate alla casella e-mail del R.P.C.T. rpct.consigliocatanzaro@notariato.it

oppure essere presentate direttamente all'Autorità Giudiziaria o all'ANAC, sempre indicando le proprie generalità.

Non sono ammesse segnalazioni anonime che possono, comunque, essere fonte di autonome procedure di verifica e vigilanza da parte del R.P.C.T. o degli altri organi competenti.

monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti:

Rilevanti scostamenti dalla media (sia in positivo che in negativo) dei tempi di conclusione dei procedimenti potrebbero dipendere da trattamenti preferenziali, omissioni o ritardi derivanti da fenomeni corruttivi.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Per siffatta ragione, il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia è chiamato a definire le tempistiche medie di avvio, gestione e conclusione dei procedimenti e monitorare (anche attraverso applicativi informatici, che consentono l'inserimento e l'analisi dei dati) gli scostamenti dalle tempistiche medie "attese". È prevista anche una procedura descrittiva dei controlli sui soggetti responsabili dei procedimenti che evidenzino tempi di avvio, gestione e conclusione anomali.

- **Gestione del conflitto di interessi:**

L'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis ("conflitto di interessi") nella L. 241/1990. La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Il conflitto deve essere segnalato dal soggetto interessato al R.P.C.T. o al Presidente/Segretario, che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo, deve rispondere per iscritto all'interessato, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.

- **libertà negoziale del dipendente pubblico, dopo la cessazione del rapporto di lavoro:**

La L. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, per impedire che, durante il periodo di servizio, un dipendente pubblico possa sfruttare la propria posizione e il proprio potere all'interno dell'Ente, per ottenere un lavoro per lui attraente presso un'impresa o un soggetto privato con cui entra in contatto.

La disposizione stabilisce che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

- **protocolli di legalità per gli affidamenti:**

I patti d'integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Essi prevedono un



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati a tutti i concorrenti.

- **monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti esterni:**

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lettera e) della legge 190/2012, è necessario programmare e realizzare il monitoraggio dei rapporti fra il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia e i soggetti con i quali sono stati stipulati contratti ovvero con soggetti interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, al fine di verificare eventuali relazioni di parentela o affinità tra tali soggetti e i componenti del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

A tal fine, l'Ente dovrà garantire che i componenti delle commissioni di gara nell'ambito della prima seduta compilino apposita dichiarazione in cui ciascuno di essi attesti l'inesistenza di eventuali rapporti di relazioni di parentela con soggetti partecipanti alla gara stessa c.d. patti di integrità.

- **adozione di idonee misure per prevenire incompatibilità di soggetti nella formazione di Commissioni:**

Ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (artt. 1, comma 46, della legge n. 190/2012 e 3 del d.lgs. 39/2013), coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale non possono:

- far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o per la selezione del personale;
- essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Deve, inoltre, essere considerata alla stregua di una vera e propria misura di prevenzione l'informatizzazione dei processi. Tale misura consente non solo la tracciabilità dello sviluppo del processo delle attività dell'Ente, ma pure la riduzione del rischio di anomalie procedurali e l'emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

- **procedure specifiche per la gestione delle attività esposte al rischio di corruzione:**



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

È possibile includere nel Piano Triennale la previsione di procedure specifiche (ulteriori a quelle obbligatorie per legge), al fine di prevenire eventi corruttivi nelle aree di attività del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia maggiormente sensibili.

L'introduzione di procedure specifiche di controllo è utile per prevenire la corruzione nelle aree di attività che denotano un livello di controllo assente o minimo. Dette procedure possono essere elaborate a partire dalle procedure già adottate dall'Ente, che possono essere modificate e rafforzate, per aumentarne l'efficacia preventiva.

2.6 – Monitoraggio del PTPCT e delle misure di prevenzione

Il monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio così da intercettare i rischi emergenti e prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la valutazione del rischio stesso. I risultati del monitoraggio devono essere inseriti negli aggiornamenti del PTPCT e all'interno della relazione annuale affidata al R.P.C.T. medesimo.

2.7 – Relazione annuale sull'attività di prevenzione della corruzione

Entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo modificazioni alla normativa vigente, il R.P.C.T. trasmette al Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio Notarile medesimo nella sezione "Amministrazione Trasparente".

2.8 – Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche e integrazioni legate ad esigenze di adeguamento ad eventuali futuri indicazioni che dovessero provenire da fonti legislative e/o regolamentari, nonché dalle indicazioni fornite dall'ANAC e dal Consiglio Nazionale del Notariato.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale e ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza del Piano sono proposti dal R.P.C.T. e approvati dal Consiglio.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza del Piano verrà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

istituzionale del Consiglio Notarile nella Sezione "Amministrazione Trasparente", nonché mediante segnalazione tramite e-mail personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia.

3. Valutazione e trattamento del rischio

La valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)".

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

3.1 Identificazione

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Secondo l'ANAC, *"questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione"*.

In questa fase, si è proceduto al coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa del Consiglio. Infatti, i vari Consiglieri con il necessario supporto dell'Ufficio di Segreteria hanno proceduto nella identificazione degli eventi rischiosi procedendo alla evidenziazione di un "registro (o catalogo) dei rischi" necessariamente associato alla mappatura dei processi.

Per la definizione degli "eventi rischiosi" è stato necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare specifiche tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative onde formalizzare i rischi rilevanti.

L'oggetto di analisi è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Facendo proprio l'orientamento condiviso dall'ANAC nell'ambito del PNA 2025, si è proceduto nella mappatura del processo e, solo in taluni casi, si è proceduto anche nella mappatura delle attività in cui si declina il processo. Ciò proprio in considerazione del fatto che il CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia non può essere assimilato ad una Pubblica Amministrazione "strutturata" e "complessa", nonché dotata di congrue risorse umane in grado di presidiare in modo compiuto gli inevitabili aspetti organizzativi correlati con l'implementazione del PTPCT.

A tal fine il PNA 2019 ha considerato ammissibile anche la sola analisi svolta per processi, e non per singole attività che compongono i processi, "laddove si faccia riferimento ad amministrazioni



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità”.

Così come sempre il PNA 2025 consente che l'analisi non sia svolta per singole attività anche per i "processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo sia stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità”.

Per l'identificazione del rischio del "processo" la metodologia adottata e trasfusa nel "catalogo dei rischi" è stata la seguente:

- a) partecipazione diretta da parte dei Consiglieri nell'ambito delle attività gestionali di competenza;
- b) risultati dell'analisi del contesto;
- c) analisi di episodi di cattiva gestione accaduti in passato anche in altri CND;
- d) verifica di eventuali segnalazioni di "illegittimità" sui processi/procedimenti ricevute nel tempo.

Conclusa l'attività di identificazione del rischio il RPCT ha prodotto un catalogo dei rischi principali.

Il catalogo è riportato nelle schede allegate, denominate "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi" (Allegato A).

Per ciascun processo è indicato il rischio più grave individuato.

3.2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo il PNA 2025 si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa.

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L'Autorità propone i seguenti:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione".

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio che è stato privilegiato dal PTPCT è di tipo qualitativo.

Difatti, con l'approccio di natura qualitativa l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri, con assunzione della diretta responsabilità valutativa.

Criteri di valutazione

Coerentemente con quanto evidenziato dal PNA 2025 i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa sono tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Per stimare il rischio, quindi, sono stati definiti preliminarmente degli indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa.

Gli indicatori di rischio che sono stati considerati per la valutazione complessiva sono:

1. livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

3. manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. trasparenza/opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

La rilevazione delle informazioni di rischio è stata comunque coordinata dal RPCT.

Come già precisato, i Consiglieri hanno applicato gli indicatori di rischio evidenziati sopra che coincidono con quelli proposti dall'ANAC nell'ambito del PNA 2025.

I Consiglieri coordinati dal RPCT e supportati dall'Ufficio di Segreteria hanno ritenuto di procedere con la metodologia dell'"autovalutazione" proposta dall'ANAC (PNA 2025).

Si precisa che, al termine dell'"autovalutazione" svolta dai Consiglieri, il RPCT ha vagliato le stime dei Consiglieri per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza".

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate "Analisi dei rischi".

Misurazione del rischio

Poiché è stata fatta applicazione di una metodologia per la misurazione degli indicatori di rischio di natura "qualitativa" la scala di valutazione applicata è di tipo ordinale: alto, medio (moderato), basso.

Si è proceduto ad una misurazione dei singoli indicatori in maniera complessiva. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica", del tutto svincolata dalla media dei singoli indicatori; difatti come ha auspicato l'ANAC nell'ambito del PNA 2025 è sempre necessario "far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico".

Pertanto, come da PNA 2025, è stato valorizzato il rischio facendo uso di una metodologia di tipo qualitativo, ed è stata applicata una scala ordinale

<i>Livello di rischio</i>	<i>Sigla corrispondente</i>
Rischio basso	B
Rischio moderato	M



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Rischio alto	A
--------------	---

I risultati della misurazione sono riportati nelle schede allegate, denominate "Analisi dei rischi". Nella colonna denominata "Valutazione complessiva" è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

Tutte le valutazioni sono supportate da una chiara e sintetica motivazione esposta nell'ultima colonna a destra ("Motivazione") nelle suddette schede.

3.3 La ponderazione

La ponderazione del rischio è l'ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio.

Scopo della ponderazione è quello di "individuare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo ai quali necessita un trattamento specifico con la previsione di misure di prevenzione appropriate e le relative priorità di attuazione".

Nella fase di ponderazione si stabiliscono: le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio; le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa/ illiceità dei comportamenti rilevanti. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di "rischio residuo" che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione ha come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione è stato tenuto conto del livello di esposizione al rischio e si è "proceduto in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività/processi che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

In questa fase è stato previsto di:



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

- 1) assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio alto procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale;
- 2) individuare eventuali "misure specifiche" per gli oggetti di analisi con valutazione di rischio alto.

3.4 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, si programmano misure generali e/o specifiche e si prevedono scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere "generali" o "specifiche".

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa.

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

Tutte le attività fin qui effettuate sono propedeutiche alla identificazione e programmazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del PTPCT.

In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

3.4.1 Individuazione delle misure

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

In questa fase, dunque, l'amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Il PNA 2025 suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come misure "generali" che come misure "specifiche":

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

A titolo esemplificativo, una misura di trasparenza può essere programmata sia come misura "generale" che come misura "specifiche".

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del d.lgs. 33/2013); è, invece, di tipo specifico, se è prevista in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio, ad esempio, individuando modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e rendendo maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

L'individuazione delle misure di prevenzione non deve essere astratta e generica. L'indicazione della mera categoria della misura non può, in alcun modo, assolvere al compito di individuare la misura (sia essa generale o specifica) che si intende attuare. E' necessario indicare chiaramente la misura puntuale che l'amministrazione ha individuato ed intende attuare.

Si conferma che, per il triennio 2026/2028 ciascuna misura applica i seguenti requisiti metodologici richiesti dal PNA 2025:

1. al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti; solo in caso contrario occorre identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni;
2. l'identificazione della misura deve essere la conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso; se l'analisi del rischio ha evidenziato



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

che il fattore abilitante in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti.

3. l'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni; se fosse ignorato quest'aspetto, il PTPCT finirebbe per essere poco realistico; pertanto, sarà necessario rispettare due condizioni:
 - a. per ogni evento rischioso rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace;
 - b. deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia;
4. l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative, per questa ragione, il PTPCT deve contenere un numero significativo di misure, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.

Come nelle fasi precedenti, anche l'individuazione delle misure avviene con il coinvolgimento della struttura organizzativa, recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (Consiglieri e Ufficio di Segreteria), ma anche promuovendo opportuni canali di ascolto dei portatori di interesse riguardo le attività del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

In questa fase il RPCT, secondo il PNA 2025, individua misure generali e misure specifiche.

Le misure sono state puntualmente indicate e descritte. Per ciascun oggetto di analisi è individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del "miglior rapporto costo/efficacia".

3.4.2 Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa/illiceità dei comportamenti amministrativamente rilevanti.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PT PCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, comma 5 lett. a) della legge 190/2012.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a sé stessa.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Secondo il PNA 2025, la programmazione delle misure viene realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

- fasi o modalità di attuazione della misura: laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura;
- tempistica di attuazione della misura o delle sue fasi: la misura deve essere scadenzata nel tempo; ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarla, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- responsabilità connesse all'attuazione della misura: in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi Consiglieri possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i Consiglieri responsabili dell'attuazione della misura, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione;
- indicatori di monitoraggio e valori attesi: al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Secondo l'ANAC, tenuto conto dell'impatto organizzativo, l'identificazione e la programmazione delle misure avviene con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso.

In questa fase, il RPCT, dopo aver individuato misure generali e misure specifiche, previa interlocuzione con i Consiglieri, provvede alla formalizzazione della programmazione temporale delle medesime, fissando le modalità di attuazione.

Il tutto è descritto per ciascun oggetto di analisi nella colonna delle suddette schede alle quali si rinvia.

3.4.3 La disciplina del conflitto di interessi

Centrale nella normativa in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi/illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa è l'attuazione dell'istituto del conflitto di interesse, tanto da costituire l'asse portante di tutte o quasi le misure di prevenzione, quantomeno generali.

La nozione di conflitto di interesse, a cui si ispira anche la normativa in tema acquisizione di beni, lavori e servizi di cui al d.lgs. 50/2016, come modificata dal d.lgs. 56/2017, va desunta dall'art 7 del DPR 62/2013 (Codice di comportamento nazionale): "Il dipendente, (nel caso dei CND, per interpretazione analogica anche i consiglieri, e tenuto anche conto delle previsioni del codice



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

deontologico, considerata la medesima ratio), si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore od agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza". Sull'astensione decide sempre il Consiglio.

Si può configurare un conflitto di interessi per i Consiglieri, con riferimento all'ufficio ricoperto, a titolo meramente esemplificativo, con la partecipazione ad associazioni ed organizzazioni, o comunque avuto riguardo a specifici interessi finanziari (la cui casistica deve essere enumerata all'interno del codice di comportamento del CND in corso di revisione); con riferimento al personale, il ricorrere della fattispecie del conflitto di interessi, in considerazione delle mansioni ricoperte, a titolo esemplificativo riguarda il caso dell'essere collaboratori di uno studio notarile rientrante nell'ambito del distretto.

I consiglieri ed i dipendenti del CND, rispettivamente all'atto della nomina o dell'assunzione, e così annualmente, secondo le tempistiche previste all'interno del codice di comportamento, nonché i terzi (per via dell'estensione dell'ambito applicativo del codice di comportamento anche ai soggetti esterni) che partecipano a procedure di scelta del contraente per l'affidamento di contratti di lavori, servizi, o forniture o, comunque, coloro i quali intrattengono rapporti contrattuali con il CND (consulenti/collaboratori) al momento della stipula del contratto, sottoscrivono una dichiarazione che attesti l'assenza di cause di conflitti di interesse, anche solo potenziali, rispetto alle attività e alle finalità istituzionali del CND.

Con riferimento alla singola pratica occorre distinguere: tra a) il caso in cui il soggetto (consigliere/dipendente) non abbia, da solo o collegialmente, potere decisionale; e b) il caso in cui il soggetto abbia potere decisionale, da solo o collegialmente, rientrante nella fattispecie del nuovo art. 6 della Legge 241/1990: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

In entrambe le ipotesi sub a) e sub b) la regola di condotta è la seguente: segnalazione scritta al Consiglio e astensione in attesa della risposta scritta del Consiglio.

La violazione del dovere di segnalazione scritta al Consiglio dà luogo a responsabilità disciplinare, salva la responsabilità del Consigliere ai sensi della Legge notarile, oltre ad essere causa di illegittimità dell'atto posto in essere nella sussistenza della causa di conflitto di interessi.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Il Consiglio risponderà per iscritto sollevando il componente consigliere/dipendente dall'incarico (consigliere) o dallo svolgimento delle mansioni assegnate (solo per il personale), limitatamente alla attività in conflitto, o motivando espressamente le ragioni che ne consentono comunque l'espletamento.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

SEZIONE II

TRASPARENZA

Introduzione

Il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia rende noti e divulga i propri obiettivi di trasparenza, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità così come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

Articolo 4. - Trasparenza sostanziale. La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

La trasparenza è attuata principalmente attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente".

Articolo 4.1 – Obiettivi strategici e operativi

L'intento del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia è quello di promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza, considerati strumenti imprescindibili per la prevenzione della corruzione, nonché di migliorare la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ente mediante l'utilizzo di strumenti avanzati di comunicazione con la collettività.

Gli obiettivi operativi consistono nel:

1. *individuare e pubblicare "dati ulteriori" rispetto a quelli in relazione ai quali la pubblicazione è obbligatoria per legge.*

L'obiettivo è quello di informare, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte dall'Ente nei limiti di legge e tenendo in debita considerazione la particolare natura associativa dell'Ente medesimo.

2. *Informatizzare le comunicazioni interne così da attuare gli obblighi di trasparenza e consentirne il relativo controllo.*

L'obiettivo, da concretarsi mediante l'utilizzo di apposita banca dati, è volto a ridurre gli oneri e i tempi connessi alle operazioni di caricamento e pubblicazione dei dati.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

3. Progettare un sistema finalizzato a rilevare la fruibilità da parte degli utenti della sezione del sito istituzionale “Amministrazione Trasparente”.

L'obiettivo è volto a comprendere, mediante l'adozione di un idoneo sistema, le valutazioni degli utenti sulla fruibilità della sezione “Amministrazione Trasparente” al fine di incrementare l'efficacia delle misure previste nel presente Piano, nonché l'utilità delle informazioni pubblicate in termini di effettiva fruibilità da parte degli utenti.

Articolo 4.2. – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.)

Il R.P.C.T. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il R.P.C.T. provvede all'aggiornamento del PTPCT, ove sono contemplate specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza.

I componenti e il personale dipendente del Consiglio Notarile garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il R.P.C.T. controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs. n. 33/2013, nonché riceve le relative richieste.

Con riferimento alle procedure di affidamento di lavori e di approvvigionamento di beni e servizi, il R.P.C.T. verifica la pubblicazione nel sito internet istituzionale delle seguenti informazioni per ciascuna procedura:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando, avviso o lettera d'invito;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Articolo 4.3. – Sezione sito istituzionale “Amministrazione trasparente”

Il sito istituzionale del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Terme e Vibo Valentia è <https://www.consigliocatanzaro.it>

All'interno di detto sito è presente la Sezione "Amministrazione trasparente" nella quale sono pubblicati tutti i documenti di cui alla legge 190/2012, d. lgs. 33/2013 e d. lgs. 39/2013.

Le informazioni riportate in detta sezione rispondono ai requisiti di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività di pubblicazione, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, nonché della conformità ai documenti originari in possesso dell'Ente.

4.4.- Modalità attuative

L'Allegato n. 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 n. 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al d.lgs. 33/2013, ha rinnovato la disciplina, la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal d.lgs. 97/2016.

Come noto, il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

I soggetti responsabili della trasmissione dei dati e della pubblicazione previsti dalla normativa sono individuati nei Consiglieri e nei soggetti delegati preposti alle attività di competenza.

4.5. Comunicazione

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, ma occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

È necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica negli anni 2002 e 2005 in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente realizzerà entro il triennio di vigenza del PTPCT un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale.

4.6. Organizzazione

L'ufficio di Segreteria sovrintende alla gestione della sezione "amministrazione trasparente".

I Consiglieri preposti alla gestione delle attività sulla base degli atti e dei comportamenti posti in essere per la realizzazione delle finalità istituzionali del Consiglio Notarile concordano con l'Ufficio di Segreteria i dati, le informazioni ed i documenti che devono essere pubblicati sul sito "Amministrazione trasparente".

Il RPCT: 1) sovrintende e verifica il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti ai fini della tempestiva pubblicazione da parte dell'ufficio Segreteria; 2) assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

Articolo 4.7. – Tipologie di dati e informazioni da pubblicare e relativi referenti

Nella tabella che segue vengono riportati i dati che il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia pubblica e aggiorna periodicamente nel proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché i relativi referenti.

Macrofamiglie	Tipologie di atti / riferimenti normativi	Referenti	Tempistiche
Disposizioni generali	PTPCT e PTTI [art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. 33/2013]	Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza	31 gennaio
	Atti a valenza generale per gli iscritti [art. 12, c. 1, d.lgs. 33/2013]	Consiglio Notarile	Entro 15 giorni dall'approvazione
	Oneri informativi per cittadini e imprese [art. 34, commi 1 e 2, d.lgs. 33/2013]		



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Organizzazione	Articolazione degli Uffici [art. 13, c. 1, lett. b) e c), d.lgs. 33/2013]	. R.P.C.T.	Entro 15 giorni dall'eventuale aggiornamento
	Telefono e posta elettronica [art. 13, c.1, lett d) d.lgs. 33/2013]		Entro 5 giorni dall'eventuale aggiornamento
	Organi di indirizzo politico-amministrativo [art. 13, c. 1, lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013]		Entro 15 giorni dall'eventuale aggiornamento
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati [art. 47 d.lgs. 33/2013]		
Dotazione organica	Personale a tempo indeterminato [art. 16 d.lgs. 33/2013]	R.P.C.T.	Entro 15 giorni dall'eventuale aggiornamento
	Contrattazione collettiva e integrativa [art. 21, commi 1 e 2, d. lgs 33/2013]		
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti [art. 18, comma 1, d.lgs. 13/2013]		
	Tassi di assenza [art. 16, comma 3, d.lgs. 33/2013]		
Consulenti e collaboratori	Incarichi [art. 15 d.lgs. 33/2013]	R.P.C.T.	Entro 10 giorni dalla deliberazione dell'Ente



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Enti controllati	Enti pubblici vigilati [art. 22 lett a) d.lgs. 33/2013] Società partecipate [art. 22 lett. b) d.lgs. 33/2013] Enti di diritto privato controllati [art. 22 lett. c) d.lgs. 33/2013] Rappresentazione grafica [art.22, comma 1, lett. d) d.lgs. 33/2013]	non presenti	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento [art. 35, commi 1 e 2 d.lgs. 33/2013] Dichiarazioni sostitutive e acquisizioni d'ufficio dei dati [art. 35, comma 3, d.lgs. 33/2013]	se presenti, R.P.C.T.	Entro 15 giorni dall'eventuale aggiornamento Pubblicazione entro 15 giorni dall'eventuale aggiornamento
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico [art. 23 d.lgs. 33/2013]	non previsti	Entro 15 giorni dal provvedimento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità [art. 26, comma 1, d.lgs. 33 /2013] Atti di concessione [art. 26, comma 2, d.lgs. 33/2013] Soggetti beneficiari [art. 27 d.lgs. 33/2013]	non previsti	Entro 15 giorni dal provvedimento
Bandi di gara e di concorso	Artt. 37 e 19 d.lgs. 33/2013	R.P.C.T.	Entro 5 giorni dall'approvazione e/ secondo le modalità previste dal d.lgs.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

			163/20006 laddove applicabile
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo [art. 29 d.lgs. 33/2013]	R.P.C.T.	Entro 10 giorni dall'approvazione
Beni Immobili e gestione del patrimonio	Canoni di locazione e affitto [art. 30 d.lgs. 33/2013]	R.P.C.T.	Entro 10 giorni dall'eventuale aggiornamento
Pagamenti	IBAN e pagamenti informatici [art. 36 d.lgs. 33/2013]	Tesoriere	Entro 31 gennaio
	Indicatore di tempestività dei pagamenti [art. 33 d.lgs. 33/2013]		
Altri contenuti	Informazioni e dati non riconducibili ad alcuna delle sottosezioni previste dal D. lgs. 33/2013, quali i dati relativi al Responsabile della Prevenzione e della corruzione e al Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità.	R.P.C.T.	

Articolo 4.5. - Accesso civico e trasparenza

Il d.lgs. 33/2013 (comma 1 dell'art. 5) prevede: "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

Mentre il comma 2, dello stesso art. 5: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal d.lgs. 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento rispetto a quelli da pubblicare in "Amministrazione trasparente".

L'accesso civico "generalizzato" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo art. 5-bis.

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello "di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato, "non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente". Chiunque può esercitarlo, "anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato" come precisato dall'ANAC nell'allegato della deliberazione 1309/2016.

Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) "Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990. Il nuovo accesso "generalizzato" non ha sostituito l'accesso civico "semplice" disciplinato dal decreto trasparenza prima delle modifiche apportate dal dlgs 97/2016.

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e "costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza" (ANAC deliberazione 1309/2016).

Al contrario, l'accesso generalizzato "si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3)".

La deliberazione ANAC n.1309/2016 ha il merito di precisare anche le differenze tra accesso civico e diritto di accedere agli atti amministrativi secondo la legge 241/1990.

L'ANAC sostiene che l'accesso generalizzato debba essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso "documentale" di cui agli articoli 22 e seguenti della legge sul procedimento amministrativo. La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso generalizzato. È quella di porre "i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà partecipative o oppositive e difensive — che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari". Infatti, dal punto di vista soggettivo, il



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

richiedente deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Inoltre, se la legge 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, l'accesso generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico". "Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/1990 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi" (ANAC deliberazione 1309/2016).

Nel caso dell'accesso documentale della legge 241/1990 la tutela può consentire "un accesso più in profondità a dati pertinenti", mentre nel caso dell'accesso generalizzato le esigenze di controllo diffuso del cittadino possono "consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni".

L'Autorità ribadisce la netta preferenza dell'ordinamento per la trasparenza dell'attività amministrativa: "la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi o pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni". Quindi, prevede "ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato". L'Autorità, "considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso", suggerisce alle amministrazioni ed ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, "anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione".

La disciplina regolamentare dovrebbe prevedere: una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una seconda parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

Riguardo a quest'ultima sezione, l'ANAC consiglia di "disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato". In sostanza, si tratterebbe di:

- individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato;
- disciplinare la procedura per la valutazione, caso per caso, delle richieste di accesso.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

In attuazione di quanto sopra, il CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia si doterà a breve del regolamento per la disciplina delle diverse forme di accesso.

Inoltre, l'Autorità, "al fine di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso" invita le amministrazioni "ad adottare anche adeguate soluzioni organizzative". Quindi suggerisce "la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (ANAC deliberazione 1309/2016).

Oltre a suggerire l'approvazione di un nuovo regolamento, l'Autorità propone il "registro delle richieste di accesso presentate" da istituire presso ogni amministrazione. Questo perché l'ANAC svolge il monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato. A tal fine raccomanda la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", che le amministrazioni "è auspicabile pubblicino sui propri siti".

Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi in "amministrazione trasparente", "altri contenuti — accesso civico".

Secondo l'ANAC, "oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività".

In attuazione di tali indirizzi dell'ANAC, il CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia si è dotato del registro degli accessi.

Articolo 4.8. – Misure di accesso agli atti, accesso civico "semplice" e accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico semplice non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata e va presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5bis del citato D. Lgs. 33/2013.

Sia l'accesso civico semplice sia quello generalizzato, possono essere esercitati inviando



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

una richiesta, gratuita e priva di motivazione:

- tramite invio di e-mail al seguente indirizzo
cnd.catanzaro@postacertificata.notariato.it

- mediante invio di posta ordinaria all'indirizzo del Consiglio Notarile Distrettuale di dei Distretti Riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, alla c.a. del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Via S. Giorgio, 9 – 88100 Catanzaro CZ

Articolo 4.9. – Bilanciamento trasparenza e data protection

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati personali.

Invero, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, in particolare, la trasparenza deve essere attuata nel rispetto delle disposizioni in tema di protezione dei dati personali.

Conseguentemente, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel D.Lgs. 33/2013, i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque rendere intelligibili i dati personali non pertinenti, o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. In tal senso si richiamano le previsioni del Regolamento UE 679/2016 (c.d. "GDPR"), nonché le Linee Guida del Garante della Protezione dei Dati Personali del 2014, così come i pareri e gli ulteriori interventi del Garante in materia di pubblicazione sul web.

Quale regola generale, pertanto, prima di procedere alla pubblicazione sul sito web istituzionale di dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, occorre sempre verificare:

- che la disciplina in materia di trasparenza preveda uno specifico obbligo di pubblicazione;
- che tale pubblicazione avvenga, comunque, nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento. Lo stesso D.Lgs. n. 33/2013, all'art. 7bis, comma 4, dispone che *"nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione"*.

Articolo 4.10. – Adempimenti ulteriori



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Segretario del Consiglio Notarile Distrettuale di Milano, titolare del potere sostitutivo, presentando istanza con le seguenti modalità:

- - mediante posta ordinaria all'indirizzo del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, alla c.a. del Segretario, via S. Giorgio, 9 – 88100 Catanzaro CZ

Avverso la decisione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza o avverso quella del Segretario del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Catanzaro, Crotone, tramite e-mail al seguente indirizzo: rpct.consigliocatanzaro@notariato.it;

- Lamezia Terme e Vibo Valentia, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D. Lgs. n. 104/2010.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

5. Altri contenuti del PTPCT

5.1 Formazione in tema di anticorruzione

Si dà atto che il RPCT garantisce la formazione finalizzata a prevenire e contrastare fenomeni di corruzione/illegittimità/illegalità agendo su due livelli:

livello generale, rivolto a tutti i Consiglieri ed al personale dell'Ufficio di Segreteria: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);

livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione ed ai Consiglieri che gestiscono le attività nell'ambito delle aree di rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

5.2 Codice di comportamento

In attuazione dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e smi, il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013, il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il comma 3 dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione.

Il Codice di comportamento del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia è stato approvato con deliberazione del 12 ottobre 2022 smei.

'E intenzione dell'ente predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codici di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

5.3 Criteri di rotazione del personale. Rotazione ordinaria e straordinaria

Si conferma anche per il triennio 2026/2028 che, ai fini del rispetto del principio organizzativo della rotazione ordinaria negli incarichi dei Consiglieri, il Presidente del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia valuta la possibilità di modificare gli incarichi gestionali dei Consiglieri alla scadenza naturale di ciascun incarico.

Laddove non sia possibile garantire la rotazione nell'incarico alla scadenza naturale dello stesso, ogni Consigliere semestralmente relaziona in Consiglio circa gli atti gestionali posti in essere nell'ambito dei processi/attività a rischio di cui al vigente PTPCT.

Per quanto riguarda la rotazione straordinaria si conferma che la rotazione è comunque disposta per i consiglieri e per i dipendenti che:



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

- a) Sono stati rinviati a giudizio per uno dei delitti contro la PA;
- b) Sono stati oggetto di indagini preliminari con riferimento ai delitti contro la PA, o comunque sono stati oggetto di "istruttorie" disciplinarmente rilevanti per attività corruttiva o comunque caratterizzata da violazione dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa nell'ambito dei processi/procedimenti delle aree a rischio.

5.4 Ricorso all'arbitrato

Sistematicamente, in tutti i contratti da stipulare sarà escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'art. 209, comma 2, del Codice dei contratti pubblici - d.lgs. 50/2016 e smi).

5.5 Disciplina degli incarichi non consentiti ai dipendenti ed ai Consiglieri. Disciplina del conflitto di interessi

Ferma restando la specifica incompatibilità per i componenti del Consiglio, in quanto notai, di cui all'art. 2 della Legge Notarile, nell'ambito comunque delle attività e degli incarichi compatibili gli stessi non possono porsi in conflitto di interessi, anche potenziale, con l'esercizio delle funzioni istituzionali di componente del CND. È degno di nota rimarcare che la suddetta incompatibilità si determina anche nel caso in cui l'incarico extra-istituzionale, rispetto alle funzioni di componente del CND, risulta a titolo gratuito. Pertanto, in tutti i casi in cui l'incarico extraistituzionale risulta compatibile in linea di principio con le funzioni di componente del CND è sempre necessaria l'autorizzazione preventiva del Consiglio che verifichi appunto nella fattispecie l'assenza di qualsiasi conflitto di interessi seppur allo stato meramente potenziale e quindi non in atto.

Per quanto concerne il personale è sempre necessaria la previa autorizzazione da parte del Consiglio ai sensi dell'art. 53 del dlgs 165/2001 e ss.mm. L'autorizzazione non può essere concessa nel caso in cui la suddetta attività extra-istituzionale si ponga in conflitto di interessi anche potenziale rispetto all'esercizio delle funzioni presso il CND. Anche nel caso del personale l'apprezzamento circa l'assenza di situazioni di conflitto di interessi deve essere posto in essere anche nel caso in cui l'incarico da autorizzare sia a titolo gratuito.

5.6 Attribuzione delle deleghe gestionali. Inconferibilità ed incompatibilità specifiche per gli incarichi di Consigliere

Le deleghe gestionali sono conferite nel rispetto della normativa vigente tenendo conto delle competenze dei consiglieri e nel rigoroso rispetto della normativa sul conflitto di interessi.



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

Inoltre, l'ente applica puntualmente le disposizioni del d.lgs. 39/2013 ed in particolare l'art. 20 rubricato: dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

La disciplina delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi nelle amministrazioni pubbliche e negli enti comunque soggetti a tale normativa, come è anche il caso del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, è disciplinata dal d.lgs. n. 39/2013.

Nella convocazione dell'assemblea del collegio chiamata ad eleggere i membri del Consiglio, il Presidente informa i notai del collegio circa l'obbligo, a carico degli eletti, di presentare la specifica dichiarazione e invita pertanto chi voglia candidarsi all'elezione del Consiglio a prendere conoscenza di tale dichiarazione, che deve essere sottoscritta e consegnata al RPCT in caso di avvenuta elezione:

- prima dell'accettazione della nomina a consigliere, l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui allo stesso decreto; tale dichiarazione è condizione di efficacia della nomina. Il Consiglio, acquisita tale dichiarazione e compiuti gli opportuni accertamenti, confermerà l'efficacia della nomina;
- il componente del Consiglio presenta annualmente, entro il 31 gennaio di ogni anno, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui allo stesso decreto;
- le dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità sono pubblicate sul sito internet del CND sezione "Amministrazione trasparente", nell'ambito della pertinente sotto-sezione;
- ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dal RPCT, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al dlgs 39/2013 per un periodo di 5 anni.

Se nel corso dell'incarico sopraggiunge una causa di inconferibilità/incompatibilità contemplata dal dlgs 39/2013, il consigliere è obbligato a darne comunicazione scritta al RPCT, tempestivamente e comunque entro 10 giorni. Nel caso del RPCT la comunicazione deve essere inoltrata al Presidente.

Ai sensi dell'art. 15 del Dlgs 39/2013 e della delibera ANAC n.833/2016, il RPCT vigila sul rispetto della normativa e contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità.

5.7 Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro ed a seguito della cessazione dall'incarico

L'ambito della norma è riferito ai consiglieri ed al personale che, rispettivamente, nel corso degli ultimi tre anni di incarico e nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

autoritativi o negoziali per conto del CND con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti amministrativi e/o di contratti o accordi con il CND. In attuazione dell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001 i consiglieri ed il personale che, rispettivamente, negli ultimi tre anni di incarico e di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del CND non potranno svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione rispettivamente dell'incarico e del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i medesimi soggetti privati destinatari dell'attività del CND svolta attraverso i medesimi poteri.

Detta disposizione prevede la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto e il divieto per i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con il CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Ciò posto si prevede che: a) quanto ai dipendenti i contratti di assunzione del CND dovranno contenere la clausola concernente i divieti sopra richiamati, prevedendo una integrazione del contratto di lavoro per il personale già assunto; b) quanto ai consiglieri, gli stessi, contestualmente alla dichiarazione circa l'assenza di situazioni di inconferibilità/incompatibilità, dovranno sottoscrivere l'impegno a rispettare i divieti sopra richiamati; c) quanto ai terzi che partecipano a procedure di scelta del contraente per l'affidamento di contratti di lavori, servizi o forniture o, comunque, coloro i quali intrattengono rapporti contrattuali con il CND, sono tenuti a rendere una dichiarazione nella quale attestino di non avere alle proprie dipendenze e/o di non avere attribuito incarichi a ex consiglieri e/o ex dipendenti del CND cessati dall'incarico e/o dal rapporto di pubblico impiego che nei tre anni precedenti la cessazione, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti del soggetto presso il quale risultano assunti o presso il quale esercitano attività professionale. Si prevede, in caso di violazione della citata disposizione contrattuale, l'esclusione dalle procedure di affidamento dei soggetti interessati.

5.8 Controlli ai fini dell'attribuzione delle deleghe e delle attività

Nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni degli incarichi per i consiglieri e nelle assegnazioni dei procedimenti per il personale, a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale è fatto divieto di:

- far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o per la selezione del personale;
- essere assegnati, anche con funzioni direttive, ai procedimenti e/o agli incarichi preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- far parte di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ai fini della applicazione di questa norma:

- a. i contratti di assunzione per il personale dovranno contenere l'espressa clausola, espressamente sottoscritta, circa l'assenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti dal Capo I del Titolo I I del Libro II del Codice penale
- b. per gli incarichi di consigliere, all'atto della nomina occorre rilasciare una specifica dichiarazione circa l'assenza di condanne di cui sub a)

Il consigliere/dipendente che venga condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la PA, è obbligato a dare comunicazione scritta al Consiglio entro 10 giorni.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

5.9 Misure per la tutela del dipendente/Consigliere che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

Il 15 novembre 2017 la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge n. 3365-B, già licenziato dal Senato il 18 ottobre 2017. La novella reca le "Disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato".

Per le amministrazioni pubbliche non si tratta di una vera e propria novità, dato che l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 disciplinava il "whistleblowing" sin dal 2012, anno in cui la legge "anticorruzione" n. 190/2012 ha introdotto tale disposizione nell'ordinamento italiano.

La nuova legge sul whistleblowing ha riscritto l'art. 54-bis.

Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che, "nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione", segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, "condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione".

Secondo il nuovo art. 54-bis e come previsto nel PNA sono accordate al whistleblower le seguenti garanzie:

- a. la tutela dell'anonimato;
- b. il divieto di discriminazione;



CONSIGLIO NOTARILE

di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia

c. la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

L'art. 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, e quindi anche al CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni".

Sarà opportunamente tutelato nel rigoroso rispetto della normativa vigente l'anonimato del "segnalatore"

Ogni segnalazione al riguardo dovrà pervenire all'indirizzo di posta elettronica del RPCT: rpct.consigliocatanzaro@notariato.it

5.10 Monitoraggio sul rispetto delle misure di prevenzione

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Il sistema di monitoraggio è stato attuato nel corso di vigenza del PTPCT con una cadenza annuale ed è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio. Successivamente gli esiti dei monitoraggi saranno pubblicati su Amministrazione Trasparente.

5.11 Vigilanza su enti controllati e partecipati

Nel caso del CND di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia non sussistono enti partecipati, per cui non si rientra nell'ambito applicativo della L.190/2012, né tantomeno del dlgs 33/2013

Allegato 1 – MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI SINGOLI PROCESSI IN COERENZA CON GLI ALLEGATI AL P.N.A.

Allegato al Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO 2026-2028 - Approvato con Delibera Consiliare del 21 gennaio 2026

Si è proceduto alla compilazione di apposite schede di rilevazione dei processi e di identificazione, valutazione e trattamento dei rischi rilevati per ognuna delle macro aree di attività. Nello specifico, i processi istituzionali sono stati esaminati separatamente in relazione al diverso livello di esposizione al rischio, procedendo all’identificazione del rischio e alle misure adottate e da implementare.

Macroarea A: Acquisizione e progressione del personale

Processi	Unità organizzativa e responsabile	Fattori di rischio	Misure preventive proposte
1) Svolgimento concorsi pubblici; 2) Conferimento di incarichi di collaborazione; 3) Reclutamento e progressione di carriera del personale.	Consiglio	A1. Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; - irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione; A2. Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; A3. Alterazione delle modalità di reclutamento o progressione del personale al fine di favorire determinati candidati.	A.1, A.2, A.3: Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici (assenza di incompatibilità, condanne penali, etc.); A.1, A.2, A.3: Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese; A.1, A.2, A.3: Pubblicazione di Codici di Comportamento; A.1, A.2, A.3: Adozione di circolari in materia di orario di lavoro e gestione del personale; A.3: Adozione di un regolamento di disciplina del reclutamento e della progressione di carriera del personale dipendente; A3: Rendicontazione periodica delle spese del personale.

Elementi di valutazione del rischio		Valutazione del grado di rischio R= P x I	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
Probabilità (P)	Impatto (I)		
A1)= 2 A2), A3)= 2	A1)= 2 A2), A3)= 2	A1)= 4 (basso) A2), A3)= 4 (basso)	- Valutazione sull'opportunità di rotazione del personale;

Macroarea B: Affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi	Unità organizzativa e responsabile	Fattori di rischio	Misure preventive proposte
1. Procedur e contrattuali ad evidenza pubblica;	Consiglio	<p>B1) Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità.</p> <p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso;</p> <p>- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;</p> <p>- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;</p> <p>- Utilizzo della procedura negoziale e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;</p> <p>- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di consentire extra guadagni;</p> <p>- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara</p>	<p>- Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione;</p> <p>- Predeterminazione dei criteri e individuazione delle priorità;</p> <p>- Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale anche nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto;</p> <p>- Verifiche sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto d'interesse);</p> <p>- Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture;</p> <p>- Controlli sulla gestione della cassa.</p>

Elementi di valutazione del rischio		Valutazione del grado di rischio R= Pxl	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
Probabilità (P)	Impatto (I)		
B1)= 2	B1)= 2	B1)= 4 (basso)	Composizione delle commissioni di gara con meccanismi di rotazione nella formazione delle stesse.

Macroarea C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario

Processi	Unità organizzativa e responsabile	Fattori di rischio	Misure preventive già adottate o proposte
<p>1. Promozione di provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti;</p> <p>2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dell'Albo;</p> <p>3. Rilascio di certificazioni e attestazioni relativi agli iscritti;</p> <p>4. Inserimento crediti;</p> <p>5. Organizzazione di eventi formativi con riconoscimento di CFP e diffusione di eventi formativi con riconoscimento di CFP organizzati da altri soggetti;</p> <p>6. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti all'Albo e tra questi e i loro clienti;</p> <p>7. Ispezioni presso l'Archivio Notarile;</p> <p>8. definizione dell'oggetto e dei requisiti dell'incarico o della nomina;</p> <p>9. conferimento di incarichi di</p>	<p>Presidente e Consiglieri C.10: Tesoriere e Consiglieri</p>	<p>C1) Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto il legittimo esercizio della professione;</p> <p>C2-C3-C4) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilasci di certificazioni;</p> <p>C5) Non trasparenza nella comunicazione degli eventi;</p> <p>C6) Abuso del ruolo di mediatori della contestazione per favorire uno dei contendenti;</p> <p>C7) Abuso del ruolo dell'ispezionante nel senso di non rilevare violazioni o norme e dunque di comportamenti sanzionabili sotto il profilo deontologico;</p> <p>C8) valutazione inappropriata dell'oggetto e dei requisiti dell'incarico e della nomina al fine di favorire determinati soggetti;</p> <p>C9) conferimento di incarichi/nomine a soggetti non professionalmente adeguati oppure che versano in condizioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi.</p> <p>C10) Alterazione del processo di ricezione e protocollazione degli atti in ingresso al fine di incidere sulla regolarità dei relativi processi per conseguire vantaggi personali;</p> <p>C11) indebita promozione di iniziative di sensibilizzazione non conformi all'attività istituzionale del Consiglio al</p>	<p>C.1 – C9 Sistema di deliberazione collegiale, previa istruttoria coinvolgente più soggetti;</p> <p>C.1.–C.10 Rotazione dei Consiglieri delegati;</p> <p>C.1.–C.10 Pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti del Consiglio;</p> <p>C.4. Verifica sistematica da parte del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Catanzaro, Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia sull'effettiva durata degli eventi formativi;</p> <p>C5). Pubblicazione sul sito web istituzionale e diffusione tramite comunicazione circolare a tutti gli iscritti a ruolo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti gli eventi (sia gratuiti che a pagamento) organizzati da soggetti istituzionali; - tutti gli eventi gratuiti organizzati da soggetti privati accreditati; - eventi a pagamento organizzati da soggetti privati accreditati che abbiano specifiche peculiarità di interesse notarile; <p>C8) - rotazione per l'affidamento di incarichi e collaborazioni;</p> <p>C9) - sottoscrizione da parte degli interessati della modulistica volta a dichiarare l'assenza di incompatibilità e/o conflitto di interesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica della congruità e della pertinenza dell'interessato; <p>C.10 Informatizzazione del protocollo, ai sensi del d.P.R. 445/2000;</p> <p>C11) pubblicazione di tutti i dati e le informazioni concernenti i soggetti incaricati / nominati previsti dalla normativa vigente;</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione a tali soggetti del codice di comportamento; - in caso di richiesta di nomina di un arbitro, in considerazione della specificità dell'incarico e delle

consulenza e/o collaborazione e nomine varie; 10. protocollazione di atti e documenti in entrata e in uscita;		fine di favorire economicamente soggetti terzi; C12) inappropriata valutazione dell'oggetto e dello scopo dell'evento; C13) Alterazione del processo di ricezione e protocollazione degli atti in ingresso al fine di incidere sulla regolarità dei relativi processi per	competenze necessarie, il Consiglio provvederà ad individuare una rosa di almeno 3 candidati tra i quali effettuare il sorteggio in presenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione; - definizione preliminare dei fabbisogni; C12) verifica preventiva della congruità dell'iniziativa; C13) il Consiglio non concede patrocini a pagamento a manifestazioni organizzate da terzi. Il patrocinio gratuito è previsto unicamente con riguardo a manifestazioni organizzate da enti istituzionali;
---	--	---	--

11. iniziative di sensibilizzazione; 12. concessione di patrocinio ad eventi di soggetti terzi; 13. attività svolte per conto di soggetti terzi.		conseguire vantaggi personali o favorire economicamente soggetti terzi;	
--	--	---	--

Elementi di valutazione del rischio		Valutazione del grado di rischio R= Pxl	Proposte di ulteriori misure di prevenzione
Probabilità (P)	Impatto (I)		
C1)= 3 C2), C3), C4) = 2 C5) = 2 C6)= 3 C7)= 3 C8)-C9)-C10)= 2 C11)-C12)- C13)=2	C1)= 2 C2), C3), C4) = 2 C5) = 2 C6)= 2 C2)= 3 C8)-C9)-C10)= 2 C11)-C12) C13)=2	C1)= 6 (medio) C2)= 6 (medio) C3); C4); C5)= 4 (basso) C6)= 6 (medio) C7)= 9 (medio-alto) C8)-C9)-C10)= 4 (basso) C11)-C12)-C13)= 4 (basso)	Al momento non è prevista nessuna misura implementativa.

Macroarea D: Provvedimenti con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

Processi	Unità organizzativa e responsabile	Fattori di rischio	Misure preventive già adottate o proposte
1. Incasso pagamenti; 2. Gestione e recupero crediti; 3. rimborsi spese a consiglieri e personale amministrativo	Tesoriere	D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie; - ritardo nell'adozione dei provvedimenti di messa in mora D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta; D3) autorizzazione di spese e rimborsi non conformi alle previsioni regolamentari interni o sulla base di documentazione non attendibile	D.1, D.2 -Verifica della contabilità e della cassa; D.1, D.2 Verifica del rispetto dei tempi di incasso e dei solleciti; D.2. Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti sia in fase amministrativa sia in fase di riscossione coatta; D.3. Autorizzazioni preventive; utilizzo di modulistica standardizzata per le richieste di rimborso.

Elementi di valutazione del rischio		Valutazione del grado di rischio R= Pxl
Probabilità (P)	Impatto (I)	
D1)= 2 D2)=D3)= 2	D1)= 2 D2)= D3)=2	D1)= 4 (basso) D2)=D3)= 4 (basso)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'

Item	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del processo	Valore economico	Frazionabilità del processo	Controlli	Probabilità finale
A1	2	2	1	3	1	1	1,66 □ 2
A2=A3	2	2	1	3	1	2	1,83 □ 2
B1	2	5	2	5	1	1	2,66 □ 3
C1	3	2	1	3	1	1	1,83 □ 2
C2-C3	3	2	1	5	1	1	2,16 □ 2
C4	1	1	1	1	1	1	1
C5	1	3	1	3	1	1	1,66 □ 2
C6	4	5	1	3	1	1	2,50 □ 3
C7	5	2	1	5	1	1	2,50 3
C8-C9	1	1	1	1	1	1	1
C10- C11- C12	2	5	1	3	1	1	2,16 □ 2
C13	1	2	1	3	1	1	1,50 □ 2
D1	2	1	1	1	1	1	1,16 1
D2=D3	2	2	1	5	1	1	1,66 □ 2

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Item	Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto organizzativo economico sull'immagine e	Impatto complessivo
A1	1	1	0	3	1,25 □ 2
A2=A3	1	1	0	3	1,25 □ 2
B1	1	1	0	3	1,25 □ 2
C1	1	1	0	3	1,25 □ 2
C2-C3	1	1	0	3	1,25 □ 2
C4	5	1	0	3	2,25 □ 3
C5	1	1	1	1	1
C6	1	1	0	3	1,25 □ 3
C7-	1	1	0	3	1,25 □ 2
C8- C9	2	2	3	3	2,50 3
C10- C11- C12-	2	1	0	3	1,50 □ 2
C13	1	1	1	0	0,75 1
D1	1	1	0	3	1,25 □ 1
D2=D3	1	1	0	3	1,25 □ 1

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RISCHI

Item	Probabilità finale	Impatto	Valutazione complessiva del rischio
A1	2	2	4
A2=A3	2	2	4
B1-	3	2	6
C1	2	2	4
C2-C3	2	2	4
C4	1	3	3
C5	2	1	2
C6	3	3	9
C7	3	2	6
C8-C9	1	3	3
C10-C11-C12-	2	2	4
C13	2	1	2
D1	1	1	2
D2=D3	2	1	2

